

L'Area RADIOLOGICA

3/2010

Marzo

**Notiziario fondato nel 1990
e diretto da Raffaele Pinto
sino al 2007**

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Lucà

COMITATO DI REDAZIONE

Coordinatore:
Antonio Sparvieri

Componenti:
Vincenzo Biondi,
Vincenzo David,
Claudio Guerra,
Fernando Lupo,
Lucio Mango,
Fabio Pinto,
Paolo Sartori,
Claudio Testuzza,
Franco Vimercati,
Paolo Zanon

Corrispondente AIRO
Renzo Corvò

Corrispondenti AIMN
Vicenzo Frusciantè,
Saverio Palermo

Corrispondente AINR
Maria Anna Canevari

Segretaria di Redazione
Antonella Bellacqua

Direzione - Segreteria
Via Farini 62, 00185 Roma
Tel. 06.4823629
Fax: 06.4822609
e-mail: snr@raggix.it

Redazione, Stampa
Omicron Editrice
Via Imperiale 43/1
16143 Genova
tel. 010/501341 - 010/510251
fax 010/514330
e-mail: info@omicred.it
www.omicred.it

tiratura 6.500 copie
chiuso il 08/04/10
stampato nel mese di
aprile 2010

Abbonamento annuo per i non
iscritti alle Associazioni € 15,00

Autorizz. Tribunale di Napoli
n. 3997 - 6/3/1990

Tariffa **R.O.C.** - Poste Italiane S.p.A.
Sped. Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, DCB Genova

Lo stato dell'arte

di F. Lucà

Arrivata sul tavolo del Ministero dell'Economia l'ipotesi contrattuale siglata il 9 febbraio ha trovato i primi ostacoli. Il problema si incentra fondamentalmente sull'indennità di esclusività sia nella sua crescita immediata sia sulla disapplicazione dell'art.5 comma 2 del CCNL 8/6/2000 secondo biennio economico che escludeva l'indennità stessa dalla massa salariale.

La preoccupazione dei tecnici del Ministero è che si vada incontro ad una spesa non preventivabile ed in crescita nel tempo visto che anche per questa voce stipendiale vi sarebbe un incremento diciamo così inflattivo, anche se non si può più parlare di inflazione ma di normalizzazione dei prezzi europei rispetto alla spesa energetica. Debbo dire che queste preoccupazioni non ci arrivano inaspettate e d'altro canto la battaglia sull'esclusività, al di là dell'irrisoria crescita mensile della stessa, una trentina di euro in media, è stata fatta proprio sul principio di considerarla una voce fissa e non più al di fuori degli omolumenti economici stabili, per evitare che nella nuova trattativa triennale 2010-2012 con le nuove regole dell'accordo quadro su pubblico impiego e la Legge 150/09 del Ministro Brunetta (che soddisfazione che sia stato "trombato" per il Comune di Venezia!) non venisse in mente a nessuno di eliminarla completamente.

D'altra parte se i tecnici delle Regioni, presenti al tavolo Aran in tutto il serrate finale, non avevano sollevato problemi e considerata consona la spesa, non si comprende perché centralmente si sollevi il problema. Ma anche su altre soluzioni contrattuali

in miglioramento l'Economia solleva dubbi come l'aumento dei minimi dell'indennità di capo dipartimento ferma addirittura dal 1996. La preoccupazione di quanto costi la creazione degli uffici di gestione del rischio clinico che sono alla base di una corretta risoluzione dei contenziosi sanitari, come contenuto anche nel progetto di legge su tale tematica.

La spesa del reintegro dei dirigenti illegittimamente licenziati e, udite, udite, la rivalutazione dei ticket mensa. Altro macigno gettato è la soluzione del precariato con la sua stabilizzazione e la sua ricaduta economica sulle Regioni.

Tutte voci che per i tecnici fanno saltare le previsioni di spesa oltre lo stanziato contrattuale, ma tutte queste osservazioni formali non si riferiscono, appunto, alle spese reali ma a quelle presunte futuribili. Infatti tolto l'aumento dei minimi della funzione di Capo dipartimento, i reintegri per recesso indebito sono un tutto in divenire che si può ridurre a poco e nulla se non ci saranno atti illegittimi come già avvenuto nel passato. Il valore economico della mensa è una soluzione tutta aziendale che trova risvolti nei singoli bilanci ed il grande problema del precariato non può non essere inquadrato in un'organica visione del ricambio generazionale e delle esigenze dirigenziali delle singole Regioni con soluzioni diverse e numeri diversi da realtà a realtà ed in ogni caso difficilmente ipotizzabili in un quadro economico generalizzato nazionale.

Tutte le osservazioni sembrano quindi più pretestuose che fondate e appare trasparire una visione dell'e-

